

## LAUDATO SÌ – DA CASA MIA ALLA CASA COMUNE

In queste settimane, in coincidenza con il quinto anniversario dell'enciclica di Papa Francesco "*Laudato Si*", mi sono soffermato a riflettere sul concetto di **ecologia integrale**. **Il Papa la definisce come un'autentica ecologia umana che pone l'attenzione sulle radici etiche e spirituali dei problemi ambientali.**

Infatti i progressi scientifici più straordinari, le prodezze tecniche più strabilianti, la crescita economica più prodigiosa, se non sono congiunte con un autentico progresso sociale e morale, rischiano di rivolgersi contro l'uomo e spesso ne abbiamo la prova. Perciò la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore sono inseparabili e devono procedere alla pari.

Gesù, col suo esempio nel Vangelo, ci invita a cercare soluzioni non solo nella tecnica, ma anche in un cambiamento del nostro essere umani. Passiamo dal consumo al sacrificio, dall'avidità alla generosità, dallo spreco alla capacità di condividere: impariamo a dare e non semplicemente a rinunciare.

**Deve essere inteso come un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che io voglio a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio. Quindi l'uomo non si può più pensare come padrone del mondo ma come Signore, con "S" maiuscola;** come quel Gesù che da Maestro si è fatto servitore, che anziché mercenario si è fatto buon pastore.

Nasce quindi spontanea la domanda: *"lo che cosa posso fare? Quali buone pratiche quotidiane posso mettere in atto per contrastare la cultura dello scarto?"*

Forse, rileggendo i mesi passati, la quarantena è stata un momento utile per rifletterci, per maturare scelte più consapevoli nel nostro quotidiano.

Abbiamo avuto l'occasione, con i negozi e ristoranti chiusi, di accontentarci di quello che avevamo in casa e di farci vicini a chi era più debole: pensate a quelle persone che hanno seguito gli anziani nel fare la spesa.

Abbiamo avuto la possibilità di notare quanto la nostra routine quotidiana abbia un forte impatto sull'ambiente: pensate al silenzio dovuto alla mancanza di tante macchine in strada.

**Insomma questo periodo forzato a casa ci ha dato una grande possibilità: riflettere su noi stessi e sui nostri comportamenti senza l'affanno del "dover fare" e del "dover andare di qua e di là".** Ha fatto nascere in noi la domanda *"Cosa posso fare per custodire il mondo che mi circonda?"*.

Credo che ora inizi il bello: non smorziamo tutti questi slanci di altruismo e di cura per il creato!

Perché la gente sola, il problema ambientale, il povero c'è sempre!

Ora però abbiamo nuovi modi e nuove strade per perseguire il bene e custodire il bello.

Simone